

### PARCO LOMBARDO DELLA VALLE DEL TICINO





Sviluppo sostenibile, tutela della biodiversità e dell'ambiente, qualità della vita

# RASSEGNA STAMPA 03 APRILE 2015

Quotidiani: Il Giornale, Il Giorno, Corriere della Sera, Avvenire, Prealpina, La Repubblica, la

Provincia Pavese, Libero **Webzines:** Varese News

Venerdì 03 aprile 2015

#### 1. Il Giorno

"Serietà nella gestione e un bilancio equilibrato siamo un Ente virtuoso"; "Gibelli nuovo consigliere, nodo terza pista Malpensa"; "Sito ad importanza comunitaria, regione Lombardia tergiversa"

#### 2. La Provincia Pavese

"Ticino, guerra dell'acqua. Arriva il no del Ministero"; "Trappole per ciclisti piste incomplete e asfalto da brividi"

#### 3. Settegiorni

"A rischio l'acqua per i nostri agricoltori"; "Il turismo locale riparte da Villa Castiglioni: dopo il restyling diventa un infopoint digitale"; "Brughiera del Gaggio ancora in pericolo: <Scriviamo alla presidenza del Consiglio"; "Alla prossima piena rischiano di sparire Gabana e Ca' di Biss"; "Cantieri sul naviglio Grande, nuovo sopralluogo"

#### 4. Ordine e Libertà

"Sos argini del Canale"; "Se campagna e città si uniscono per bloccare la cementificazione"; "Carlo Cracco è già all'Annunciata?" Invece no"; "Colla e Brusati si dimettano"

#### 5. l'Araldo Lomellino

"il Comune vuole Milano"

03-04-2015 Data

Pagina 1/2 Foglio

### IL PARCO DEL TICINO

# «Serietà nella gestione e un bilancio equilibrato Siamo un ente virtuoso»

### Approvati i conti: esercizio chiuso alla pari

di CAMILLA GARAVAGLIA

- MAGENTA -

COPRIRÀ il biennio 2015-2017 il bilancio di previsione approvato all'unanimità dal Parco del Ticino durante l'ultima assemblea terio di competenza finanziaria consortile. Si tratta di un bilancio chiuso alla pari (a 9 milioni e 845mila euro), fenomeno paragonabile al volo di una mosca bianca in periodo di austerity.

Presidente Beltrami, è saddi-statta di questo bilancio? «Molto. Chiudere in pareggio

non è cosa da poco, considerando il taglio dei contributi regionali: in vista dell'avvento della nuova contabilità nel 2016 abbiamo già voluto introdurre alcune modalità legislative future. Così, non ci facciamo trovare impreparati».

#### Nella specifico, quali sono le novità?

«Dal punto di vista burocratico, ci siamo mostrati come ente all'avanguardia redigendo il bilancio secondo i nuovi modelli stabi-

liti nel 2011; poi, abbiamo previsto il fondo crediti di dubbia esigibilità, che porta ulteriore chiarezza, e l'introduzione del nuovo cripotenziata, che regola i tempi e i modi degli accertamenti».

#### Si tratta di aspetti malta tecni-

«Sicuramente si, ma vanno sottoli-

neati perché avranno immediati riflessi sulla gestione dei conti. Con la pulizia dei residui e dei crediti dubbi possiamo evitare il rischio di investire sul denaro incerto: così il bilancio è serio».

#### Qualche numera?

«Le entrate correnti ammontano a 4 milioni e 708mila euro, 346mila in meno rispetto a quelli previ-

sti; il contributo regionale è cala-

to di circa 75mila euro. E rimasto invariato il calcolo dei contributi da parte dei Comuni del Parco: se la cifra è aumentata, è perché sono aumentati gli abitanti. Infine, importante la spesa per il progetto - finanziato dalla Ĉe e dalla fondazione Cariplo - di due milioni e mezzo di euro per la riqualificazione di un edificio e di un capannone vicino alla sede istituzionale di Magenta, che verrà adibita a sede dei Guardia Parco».

# Il mancato riconoscimento del Sic della brughiera è una sconfitta per il Parco? Quan-to pesa Malpensa nella deci-

«Nessuna sconfitta, ci siamo rivolti direttamente allo Stato. A volte abbiamo l'impressione che la Regione tema che costituire la brughiera renda l'area intoccabile. Così non è: si può sempre tornare indietro con un decreto ministeriale. Dubitiamo però che l'aeroporto abbia necessità espansive».



Nel 2016 sarà introdotta una nuova contabilità e abbiamo già inserito criteri finanziari più severi e credibili



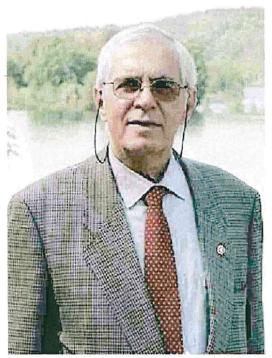
Ritaglio stampa ad uso esclusivo destinatario, riproducibile.

Quotidiano

03-04-2015 Data

2 Pagina





IL GIORNO

Legnano

TRA FAUNA E FLORA Il Parco del Ticino si estende su un'area di 91.410 ettari tra le province di Milano, Pavia e Varese: va dal Lago Maggiore al Po Sopra Gian Pietro Beltrami, presidente dell'ente

(StudioSally)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Data 03-04-2015

Pagina 2

Foglio

**NOMINA SOSTITUISCE IL DIMISSIONARIO BENEDETTI** 

### Gibelli nuovo consigliere Nodo terza pista di Malpensa

- MAGENTA -

ARIA DI RINNOVO per il Consiglio di gestione del Parco del Ticino lombardo. In seguito alle dimissioni di uno dei quattro consiglieri, Alberto Benedetti, è stata ufficializzata la nomina di Maddalena Gioia Gibelli (nella foto), che andià così ad affiancare gli altri tre consiglieri Luigi Duse, Mario Fracassi e Beatrice Bassi. Architetto specializzata nella valutazione, pianificazione e progettazione paesaggistica, Maddalena Gibelli vanta una lunga esperienza nel campo delle valutazioni ambientali strategiche (Vas) e dal 2007 è consulente del Pirellone. Servirà tutta la sua competenza per restare a fianco del Parco anche sulla costituzione della Sic della brughiera. Un tema caldo su cui si è espresso anche il presidente Gian Pietro Beltrami: «Il diniego della Regione è una forma precauzionale. Forse la Giunta non ha ben chiaro cosa significhi costituire la brughiera di via del Gaggio come superficie di interesse comunitario. Si teme per la terza pista di Malpensa, ma in realtà proteggere l'habitat aiuterebbe: permetterebbe all'ecosistema di trovare sfogo in un'area più ampia. Se si cementifica da una parte almeno che si permetta la compensazione ambientale. Siamo più che mai disposti a sederci intorno a un tavolo in nome del dialogo. Se, invece, si intende distruggere interamente una brughiera per fare spazio a un ampliamento inutile, siamo pronti a lottare fino alla fine».

C. G.





Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile



IL GIORNO Legnano

#### VERDETTO SOSPESO INTERPELLANZA AL GOVERNO

### Sito ad importanza comunitaria, Regione Lombardia tergiversa

E DALL'OTTOBRE 2011 che il Parco del Ticino chiede a Regione Lombardia di esprimersi riguardo l'istituzione di un nuovo Sito di importanza comunitaria (SIC) e zona di protezione speciale denominata «Brughiere di Malpensa e Lonate». Dopo più di un sollecito – l'ultimo dei quali risale a dicembre – la Regione ha risposto il 25 marzo con una nota firmata dall'assessore all'Ambiente Claudia Terzi. Nella nota l'ente sottolinea come non sia necessario in questo momento provvedere all'istituzione di una Sic della brughiera (comunque già sottoposta a generali condizioni di tutela regionale) poiché sono in corso valutazioni ambientali, economiche e istituzionali, nell'ipotesi che la proposta possa interferire con la modifica degli assetti previsti per l'aeroporto di Malpensa. Verdetto sospeso, dunque: una notizia che non è piaciuta all'assessore all'Ambiente di Magenta, Enzo Salvaggio: «A due anni dall'insediamento della Giunta Maroni, la Lega Nord continua a trascurare vergognosamente il nostro territorio, senza occuparsi in alcun modo concreto delle eccellenze che possiamo vantare. Il Parco del Tici-no è stato obbligato a interpellare il Governo per arrivare al riconoscimento della brughiera come sito di importanza comunitaria a livello europeo. Magenta è a fianco del Parco, che chiede al Governo Renzi di fare quello che la Giunta Maroni trascura».



Ritaglio stampa uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

### la Provincia

# Ticino, guerra dell'acqua Arriva il no del ministero

Il livello del lago Maggiore resta fissato a un metro sopra lo zero idrometrico Il Parco attacca: «Decisione catastrofica, speriamo nel verdetto del tribunale»

#### di Giovanni Scarpa

BEREGUARDO

Guerra dell'acqua, il ministero dell'Ambiente conferma il metro sopra lo zero idrometrico del Lago Maggiore. La decisione è stata presa nel corso di un tavolo tecnico, lasciando inascoltato così l'appello del Parco del Ticino sull'allarme lanciato per il periodo estivo, quando l'eccessiva riduzione del livello dell'acqua del lago (fino a due anni fa fissato ad 1,5 metri) potrebbe causare una secca storica a mettendo a rischio quasi 7 mila aziende agricole della valle del Ticino.

«Non credevamo arrivassero a tanto - sibila il vice presidente dell'ente magentino, Luigi Duse - davvero non lo credevamo possibile. Non hanno neppure confermato il livello precedente. Lo scorso anno hanno lasciato l'acqua almeno ad 1,25. E durante l'inverno era nevicato parecchio.

Quest'anno, con poche precipitazioni in montagna e la concomitanza di Expo che assorbirà quantità enormi di acqua, il ministero ha deciso addirittura di abbassare ulteriormente il livello».

Ma, secondo il vice presidente del Parco, non si tratta di sadismo puro e semplice. «Tutt'altro – spiega Duse –. Tutto è nato da una lettera arrivata Roma da parte di alcuni Comuni della provincia di Verbania e da pressioni delle cate-

gorie di settore piemontesi, soprattutto alberghiere, che temevano che un livello del Lago Maggiore superiore potesse in qualche modo danneggiare spiagge e spiaggette delle strutture. Da qui la decisione». Il Parco, però, non starà a guardare: «Prima di tutto è stata ignorata una normativa che

prevede la possibilità di oscillazione del lago di due metri. Ora, tramite gli avvocati, chiederemo l'accesso agli atti di tutte le strutture in riva al lago di quella zona per vedere se le spiagge rispettano questo parametro». Resta però l'amarezza per la decisione presa. E soprattutto la consapevolezza

che il tempo per avere un deflusso minimo vitale per il Ticino è praticamente scaduto. Resta un'ultima speranza, però: l'stanza di sospensione al tribunale delle acque di Roma, la cui richiesta è stata inoltrata con procedura d'urgenza dai legali del Parco del Ticino e la cui decisione dovrebbe essere presa nei prossimi giorni. L'esposizione universale, ha calcolato il Parco, porterà via circa 3 metri cubi al minuto per permettere il funzionamento dei sistemi di climatizzazione dei padiglioni e quello delle vie dell'acqua.

Unica speranza, finora disattesa, il ritorno a quel famoso metro e mezzo del lago sopra lo zero idrometrico che il ministero ha voluto abbassare ad un metro. «In difetto di un provvedimento sospensivo hanno scritto gli avvocati - la sperimentazione del DMV (cioè il deflusso minimo vitale, ndr) subirà un arresto, nel periodo di maggiore contingenza e necessità, vale a dire il periodo estivo, con conseguenze sull'equilibrio idrico del fiume Ticino e sulle attività che si svolgono, con gravissime ripercussioni sull'agricoltura e sulla flora e sulla fauna. A ciò si aggiunga, l'acqua fornita ad Expo per diversi e svariati utilizzi. Qualora il livello del Ticino dovesse ridursi, ci sarebbero danni irreparabili sia in ordine all'esistenza stessa della manifestazione, sia all'immagine, posto che l'utilizzo dell' acqua è di preminente importanza, per il funzionamento degli impianti di climatizzazzione dei padiglioni espositivi e soprattutto per l'agricoltu-



Guerra dell'acqua, il ministero boccia la richiesta del Parco per avere un livello più alto del Lago Maggiore



destinatario, Ritaglio stampa ad uso esclusivo del riproducibile

# Trappole per ciclisti Piste incomplete e asfalto da brividi

Tra Garlasco e Gropello aumentano i casi di cadute I progetti per tracciati protetti sono in parte abbandonati

**●** GROPELLO

Lomellina, terra di ciclisti. Quasi ogni paese ha una società agonistica di amanti delle due ruote e poi per molti, anche nei piccoli centri, il caro vecchio velocipede è un mezzo di trasporto quotidiano, soprattutto nella bella stagione appena iniziata. Però è allarme per le condizione delle strade e per l'assenza sistematica di piste ciclabili soprattutto nei tragitti extra urbani. E le cadute, anche solo con ferite lievi, sono all'ordine del giorno. Oltre al tragico fatto dell'altro giorno a Cilavegna, dove un pensionato è morto dopo una caduta in bicicletta investito da un camion, sono già una cinquantina le persone cadute in bicicletta e soccorse dal 118 dall'inizio dell'anno. Contando che siamo solo all'inizio della bella stagione i numeri sono destinati ad aumentare.

la Provincia

Così come la conta dei feriti. Un problema difficile da risolvere. . Una delle zone più battute dai ciclisti, anche gli appassionati di

corse che si allenano, è quella della Lomellina orientale. Un' area di pianura, ma mossa dai saliscendi che portano alla valle del Ticino. Garlasco, Gropello e Tromello sono spesso mete delle spedizioni dei ciclisti. Garlasco ha solo una ciclabile, in centro, ed ha abbandonato il progetto di quella verso la frazione Bozzola. Per andare verso il parco del Ticino invece si scende con la strada normale. A Gropello è in costruzione la nuova pista verso il cimitero, a Tromello non c'è nulla. E tanti grandi municipi come Garlasco negli anni hanno abbandonato i più ambiziosi progetti di ciclabile: Mortara voleva farla verso Parona ed anche a Gambolò si voleva costruire vie ciclabili, ma il progetto è stato abbandonato nel 2013. Nel mirino degli automobilisti spesso ci sono i ciclisti che viaggiano in grupponi. Ma è una guerra reciproca dato che gli amanti delle due ruote maldigeriscono gli automobilisti frettolosi di superare. Ei rischi d'incidente si moltiplicano: «Un fenomeno che effettivamente è difficile da controllare, ma un problema vero per la sicurezza stradale – sottolinea il comandante della forza intercomunale di Tromello, San Giorgio ed Ottobiano Claudio Lucchelli – Qui non ci sono piste ciclabili e le strade di collegamento spesso sono strette, già solo con l'incrocio di due veicoli ci sono rischi, se c'è un gruppo-ne di ciclisti è ancora peggio. L'anno scorso abbiamo rilevato un incidente con un ciclista in prognosi riservata». «E poi c'è da tenere conto che le strade sono in uno stato pessimo e pericolo-

so per i ciclisti stessi - aggiunge il comandante dei vigili di Gropello Luigi Orlandi - Chi viaggia non in fila indiana non rispetta il codice della strada, ma sanzionare è difficile: c'è un caso in Liguria dove un giudice ha accolto il ricorso di un gruppo di ciclisti multati perchè non in fila indiana». «Spesso le strade extraurbane sono inadatte al passaggio di molti veicoli, ed è un rischio non solo per chi va in bici, ma anche in moto» aggiunge il comandante di Mede e Mortara Davide Curti. «In Lomellina siamo all' anno zero per le piste ciclabili ed anche quelle che si sono spesso sono strette e realizzate con materiali scadenti, anche volendosi allenare lì non è possibile - spiega Fabio Alberti, presidente della Mapei Bike Delu di Albonese -E' anche vero però che molti di noi sono indisciplinati e viaggiano non in fila indiana».

Sandro Barberis



Un ciclista sfiora le buche tra Gropello e Garlasco. Gravi rischi di cadute lungo queste strade

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario. riproducibile



## rischio l'acqua per i nostri agricoltori»

Il Parco del Ticino pronto a sbarcare in Tribunale per salvaguardare il territorio contro l'abbassamento del livello del Lago Maggiore

MAGENTA (srd) Il livello del Lago Maggiore si abbassa, gli agricoltori del territorio tremano: e se non arrivasse più l'acqua necessaria per l'irri-gazione dei campi? Il rischio è concreto, tanto che il Parco del Ticino ha deciso di portare la questione in tribunale. La vicenda risale a qualche settimana fa, quando l'autorità preposta a mantenere costante il livello idrometrico del Lago Maggiore ha deciso di

abbassarlo da 1,5 metri a un solo metro, così come previsto

zionale in vigore dal lontano Milano, le cui vie d'acqua sa-1943. A spingere verso questa ranno presto inaugurate, e di decisione ci sarebbero gli operatori turistici, che non vedono l'ora di aprire al pubblico gli stabilimenti balneari sul lago. Ma la scelta non è passata inosservata al Parco del Ticino, l'ente che gestisce il flusso idrico che dal lago arriva all'intera Lombardia e al Piemonte: a preoccupare l'autorità del Parco è soprattutto l'ingente necessità che il territorio, con la partenza di Expo, dovrà soddisfare. In ballo, infatti, ci sono gli interessi da una convenzione interna- dell'esposizione universale di

circa 7000 tra agricoltori e industrie a cui il Parco del Ticino da anni fornisce l'acqua ne-

che devono irrigare i propri campi ed Expo 2015. Il Parco chiede a gran voce che il bacino si riempia, così da poter

cessaria per le attività pro- svolgere a pieno ritmo il suo duttive. La diga di Turbigo è compito di distribuzione. A breve avremo un secondo instata aperta giovedì 26 marzo, contro con il Ministro delma il fabbisogno cresce sem- l'Ambiente Gian Luca Galletpre più. Il presidente Gian ti, speriamo che la situazione Pietro Beltrami, è stato chia- si sblocchi presto. Noi non ci ro: «Se qualcuno pensa di farci spostiamo di un millimetro, deflettere, si sbagli di grosso. per il bene di tutti». La que-Non siamo noi a chiedere che stione è destinata a sbarcare al il livello del lago rimanga a 1,5 Tribunale superiore delle acmetri (come avviene da 7 an-que, dove si deciderà quale sia ni), ma sono i 7mila agricoltori il livello idrometrico più adeguato.



PRESIDENTE DEL PARCO Gian Pietro Beltrami



Ritaglio stampa ad uso esclusivo destinatario, riproducibile



**IL PROGETTO** Un piano complessivo in tutto l'Est Ticino da 40 milioni di euro: ecco cosa succede a Pontevecchio

## Il turismo locale riparte da villa Castiglioni: dopo il restyling diventa un infopoint digitale

MAGENTA (srd) È andata in scena giovedì 26 marzo, nella splendida cornice di Villa Castiglioni di Pontevecchio di Magenta, la conferenza stampa di presentazione del Progetto Integrato d'Area Navigli: un lungo percorso che nato nell'ottobre del 2012 e che ha permesso al territorio dell'Est Ticino. ma non solo, di ternare ad essere un'ambita meta turistica. Sono 40 i milioni di euro messi sul piatto per i numerosi interventi, di cui 28 provenienti dal Fondo europeo di sviluppo regionale. Un'emozionato Gian Pietro Beltrami, presidente del Parco del Ticino, ha presentato quello che è stato lo spirito fondante dell'intero progetto: «Questa sfida è stata vinta grazie alla sinergia che i diversi protagonisti hanno messo in campo. Il mio ringraziamento va all'assessore Enzo

Salvaggio, al presidente del Consorzio Villoresi Alessandro Folli, al vicepresidente per i parchi regionali Agostino Agostinelli e all'assessore regionale ad Expo Fabrizio Sala: le energie spese in questi due anni e mezzo hanno permesso di realizzare interventi che renderanno questo territorio ancora più bello di quanto lo sia ora e meta di migliala di turisti». Sono cinque i campi di azione in cui il Piano avrà un impatto tangibile: navigazione,

sport e tempo libero, cultura, natura e innovazione. Nello specifico, uno dei protagonisti di questo progetto di sviluppo territoriale sarà proprio la frazione di Pontevecchio, che ha già visto la partenza dei lavori ad esso destinati: un importante intervento di ristrutturazione dell'ala di Villa Castiglioni guidato dall'architetto Ermanno Ranzani, con la realizzazione di un punto informativo digitale; l'installazione di segnaletica orizzontale e verticale che garantisca chiarezza a tutti coloro che fossero interessati a scoprire le bellezze del territorio; e la valorizzazione degli approdi già esistenti sul Naviglio, con il recupero funzionale delle aree dismesse e la possibile creazione di punti per il noleggio di biciclette. Il tutto sarà terminato a breve, per arrivare pronti all'esposizione universale in partenza per il prossimo maggio 2015. E proprio l'assessore regionale alla partita Fabrizio Sala si è detto «entusiasta per il lavoro svolto da tutti: un esempio di collaborazione tra Regione, enti pubblici e privati che può essere un modello per l'avvenire». Al temine della conferenza di presentazione, il sopralluogo ai cantieri ha permesso di verificare lo stato di avanzamento dei lavori.

Federico Sarri





LAVORI IN CORSO Folli, Fabrizio Sala e Agostino Agostinelli illustrano il restyling

SIC La Giunta Regionale doveva riconoscere l'area, ma non l'ha fatto: Comuni e Parco intervengono

# Brughiera del Gaggio ancora in pericolo: «Scriviamo alla Presidenza del Consiglio»

Giunta Regionale? Questo è ciò che si auspicava, ma il riconoscimento Sic per l'area «brughiera del Gaggio», sta divenendo un granello di sabbia nel deserto della burocrazia. Proprio così, nella giornata del 24 marzo, giorno della discussione del progetto Sic in Giunta Regionale, è giunta una comunicazione da parte dell'Assessore Terzi, che evidenziava l'impossibilità di giungere ad una deliberazione per il riconoscimento Sic poiché risultavano necessarie ulteriori comparazioni con il Comune di Milano (azionista di Sea) e con il piano aeroportuale nazionale. Ora, è piuttosto evidente che una risposta simile faccia sorgere non poche perplessità: il progetto

ettegiorni

del tutto? Da cosa sorge la necessità di un confronto con il Comune di Milano e con il piano aeroportuale? Qual è la ragione di tanta riluttanza nel riconoscere un'area che già per le direttive europee avrebbe tutte le carte in regola per essere un sic? Il Parco del Ticino e le amministrazioni locali non sono rimaste inerti dinnanzi a questo ulteriore rinvio della Regione come spiega l'assessore Fabrizio Allevi: «Nel corso dell'incontro dei Comuni con il Parco del Ticino, tenutosi venerdì 27 marzo, è stata votata all'unanimità la proposta di scrivere alla Presidenza del Consiglio per chiedere i poteri sostitutivi. Diritto che peraltro ci è riconosciuto dall'articolo

TURBIGO (gvo) Sic approvato in terza pista Malpensa è archiviato 120 della Costituzione. Abbiamo deciso di agire per questa via, ma in fondo è la legge stessa insieme alle molteplici direttive europee a stabilire che di fatto questo sic esiste già e qualora dovessero essere compiute attività lesive, allora scatteranno sicuramente le procedure di infrazione». Non resta dunque che attendere una risposta dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri auspicando che la richiesta di sostituzione dei poteri venga accolta e che finalmente questa lunga battaglia si concluda con il riconoscimento sic a tutela dunque di un'area, quella della brughiera del Gaggio, veramente unica a livello europeo ed in quanto tale da pre-

Simone Garavaglia

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'obiettivo è riconoscere la brughiera intomo al Ticino come area da tutelare



Ritaglio stampa destinatario, ad uso esclusivo del non riproducibile

CONSULTA ECOLOGICA Avviata una nuova petizione per chiedere la manutenzione degli argini dello Scolmatore

ABBIATEGRASSO (fae) La mancata manutenzione degli argini del Ca-nale Scolmatore di Nord-ovest alla confluenza col Ticino sta sottoponendo a rischio gravissimo tutto l'ambiente a valle del canale: per-sone, boschi e colture. E così la Consulta Ecologica di Abbiate-grasso e il Comune hanno avviato una nuova petizione per chiedere il ripristino urgente degli argini. «La Gabana - spiegano i promotori dell'iniziativa - è destinata a scom-parire in breve tempo. Nulla è stato fatto nemmeno dopo la recente piena di novembre/dicembre 2014 che ha creato un disastro annunciato e prevedibile. Sono stati asportati ettari di pregiata foresta di querce, inondando i boschi di fanghiglia e di rifiuti di ogni ge-nere: complessivamente sono stati inondati più di 100 ettari, di cui cinque ettari sono andati perduti per sempre». Si rischia anche l'evacuazione degli abitanti dalle loro terre: «Sappiamo che la si-tuazione di grave pericolo è già stata più volte segnalata dai re-sidenti, dalle Guardie Ecologiche, dal Comitato Salvaguardia del Ticino - Gruppo pesca, a tutti gli Enti

# «Alla prossima piena rischiano di sparire Gabana e Ca' di Biss»

La situazione di grave pericolo è già stata segnalata più volte dai residenti, anche dopo la piena di novembre/dicembre 2014

competenti (inclusi Parco del Ti-cino e Comune di Abbiategrasso), anche per quanto attiene lo sca-rico di rifiuti». Sono state già rac-colte più di trecento firme con una prima petizione e, grazie a questa, l'amministrazione comunale di Abbiategrasso ha già provveduto a inoltrare una richiesta di inter-vento. «Questa nuova petizione si prefigge di accelerare i tempi aggiunge la Consulta -. La prossima inevitabile piena significherà

probabilmente: la scomparsa di tutti i boschi tra il Canale Scol-matore e la Darsena di Abbia-tegrasso; la distruzione di tutto l'ecosistema che sarà ridotto a greto disseminato di immondizia; la perdita di una località storica, censita come tale dai Beni Culturali della Provincia di Milano (Ca' di Biss, vecchio dazio, mai allagata negli ultimi 300 anni) e altri luoghi abitati (Cascina Cislaghi, Darsena) con rischio per le persone stesse;

la riduzione della Gabana a piccola isola al centro del fiume. Un fatto mai accaduto ad Abbiategrasso». I cittadini firmatari, con-sapevoli del valore del Ticino e dei boschi che lo circondano, chie-dono alle autorità responsabili di procedere con la massima urgenza e sollecitudine ad interventi in emergenza; di assicurare la riparazione e/o ricostruzione di protezioni e argini necessari a mettere in sicurezza persone, abitazioni, boschi e corsi d'acqua; di assi-curare l'intervento delle altre au-torità competenti, onde evitare di rendersi responsabili di procurato disastro. I cittadini e le associazioni firmatarie chiedono inoltre di essere costantemente informati e resi partecipi riguardo a tutte le iniziative intraprese e della loro tempistiche, attraverso la Consulta Ecologica di Abbiategrasso. Sabato 11 aprile nelle piazze del centro, saranno organizzati banchetti informativi dove sarà possibile sot-toscrivere la petizione, che è anche disponibile online sul sito www.petizionionline.it, ricercando le parole chiave «Gabana» oppure «Cà di Biss».





I DANNI causati dalla piena di fine 2014



esclusivo del Ritaglio stampa ad uso destinatario. non riproducibile.



#### RILANCIO DEL TERRITORIO E' di 40 milioni il valore del Progetto integrato dell'area, in vista di Expo

## Cantieri sul Naviglio grande, nuovo soprallu

TURBIGO (gvo) L'Amministra-zione ha visitato i cantieri del Expo**Fabrizio Sala**, il presidente Consorzio di bonifica Est-Ticino Villoresi sul Naviglio Grande. E avvenuto nella mattinata di giovedi 26 marzo, quando l'amministrazione del Consorzio Villoresi ha invitato le varie amministrazioni locali per un sopralluogo lungo il Naviglio; da Panperduto alla conca di navigazione della centrale Castelli, dalla traversa Poireé, messa in funzione proprio nella stessa mattinata, a Villa Castiglioni. Tra i presenti il presidente del Consorzio Villoresi Alessandro

del Parco del Ticino Giampiero

Beltrami e molti rappresentanti delle Amministrazione, tra cui il sindaco di Turbigo Christian contro si è più volte sottolineato come tutti questi progetti abbiano il rilemento pio di grande efficienza». Il progetti Dia biano il rilemento progetti Dia biano il rilemento progetti Dia biano il rilemento progetti Dia biano di progetti di proge biamo il rilevante scopo di valorizzare il nostro territorio, anche sotto l'aspetto del turismo come contributo del Fondo Eusostenibile, elemento predomiropeo; certo sono molti, ma conante all'interne del Primore getto Integrato Area Navigli). In dovrebbero apportare in termi-

questa grande occasione con queste opere sono state realiz-molta efficienza, infatti, tutti i zate. In tutto questo uno dei nante all'interno del Pia (Pro- sa in confronto ai benefici che vista di Expo 2015, è stata colta ni turistici al territorio, cosa se si

lavori, esempi ne sono le conche nodi cruciali del progetto, indi navigazione, si concluderan- quadrato nella più ampia opera no in tempi assolutamente con- di navigazione Locarno-Mila-grui rispetto a quelli prefissati ed no-Venezia, sono senza dubbio anche con notevoli risparmi. Turbigo con ben due conche di navigazione, una già conclusa e l'altra prossima al fine lavori e Nosate, con il suo pontile gal-

> leggiante. La speranza è che ora, con l'avvento di Expo, si sap-piano sfruttare al meglio le potenzialità uniche di questo progetto e di conseguenza riuscire a valorizzare le bellezze di cui questo territorio è depositario.



Il sindaco e Folli alla centrale Castelli; a sinistra un momento della conferenza a Villa Castiglioni





Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.





# Sos argini del Canale

Senza un intervento anche la Gabana sparirà



Gli argini da ripristinare

Nome testimoniano le foto riportate qui sopra anche noi avevamo effettuato un sopralluogo durante la piena del Canale Scolmatore che si era verificata tra novembre e dicembre dello scorso anno e lei immagini parlavano chiaro. Purtroppo la mancata manutenzione degli argini dello Scolmatore alla confluenza col Ticino, seguita appunto a quell'evento eccezionale ma non solo, sta sottoponendo a rischio gravissimo tutto l'ambiente a valle del Canale: persone, boschi e colture. Secondo l'allarme lanciato da chi questi posti li conosce bene: senza un adeguato intervento la Gabana è destinata a scomparire in breve tempo. Questa situazione di grave pericolo è già stata più volte segnalata dai residenti, dalle Guardie Ecologiche, dal Comitato Salvaguardia del Ticino - Gruppo pesca, a tutti gli Enti competenti (inclusi Parco del Ticino e Comune di Abbiategrasso). Sono state già raccolte più di trecento firme con una prima petizione e, grazie a questa, l'amministrazione Comunale di Abbiategrasso ha provveduto a formulare una mozione relativa al ripristino degli argini distrutti del Canale Scolmatore, approvata nel corso della seduta del 19 marzo. La Consulta ecologica, dati alla mano, denuncia che più di 100 ettari sono stati invasi dal fango e dai rifiuti, di questi, 5 ettari sono andati perduti per sempre. Ecco perché lo stesso organo comunale organizza per sabato prossimo, 11 aprile, una raccolta firme in piazza chiedendo ai cittadini di sotto-



Il critico tra Ticino e Canale

scrivere una nuova petizione - indirizzata all'Agenzia Interregionale per il fiume Po con l'obiettivo di accelerare i tempi.

«La prossima inevitabile piena - si legge nel testo della petizione - comporterà probabilmente:la scomparsa di tutti i boschi tra il Canale Scolmatore e la Darsena di Abbiategrasso; la distruzione di tutto l'ecosistema che sarà ridotto a greto disseminato di immondizia; la perdita di una località storica, censita come tale dai Beni Culturali della Provincia di Milano (Ca'di Biss, vecchio dazio, mai allagata negli ultimi 300 anni) e altri luoghi abitati (Cascina Cislaghi, Darsena) con rischio per le persone stesse;la riduzione della Gabana a piccola isola al centro del fiume». Per queste ragioni i cittadini abbiatensi e del territorio chiedono di procedere con la massima urgenza alla riparazione e/o ricostruzione di protezioni e argini necessari a mettere in sicurezza persone, abitazioni, boschi e corsi d'acqua; di assicurare l'intervento delle altre autorità competenti, onde evitare di rendersi responsabili di procurato disastro.

I cittadini e le associazioni inoltre vorrebbero essere informati e resi partecipi riguardo a tutte le iniziative intraprese attraverso la Consulta Ecologica di Abbiategrasso. Sabato 11 aprile nelle piazze del centro, saranno organizzati banchetti informativi dove sarà possibile sottoscrivere la petizione. La petizione stessa è anche disponibile online sul sito www.petizionionline.it. El.A.



#### VOCI DAL MONDO AGRICOLO

# Se campagna e città si uniscono per bloccare la cementificazione

ittadini comuni, associazioni, rappresentanti del commercio e dell'industria tutti insieme per dire no alla realizzazione della super strada Vigevano-Malpensa: un'opera che considerano inutile, parecchio costosa e soprattutto dannosa per il nostro territorio. Tra i protagonisti della manifestazione partita da Albairate sabato scorso e giunta fin sotto le finestre del municipio di Abbiategrasso, tanti agricoltori che hanno sfilato a bordo dei loro mezzi (una cinquantina in tutto i trattori presenti). Uno di loro, Paolo Bielli, ha tenuto un breve discorso una volta che il corteo ha raggiunto la piazza. «Oggi la città e la campagna hanno detto "no" alla cementificazione del territorio e questo è un dato di fatto di cui le istituzioni e la politica dovranno tenere conto - ha affermato l'agricoltore albairatese - Perfortuna la sensibilità delle gente rispetto a queste tematiche è radicalmente cambiata. Questa tangenziale non va bene, va cancellata, va tolta dalla Legge Obiettivo. Occorre infatti ripensare ad una nuova viabilità partendo dal basso, dai bisogni reali delle persone, dai sindaci che conoscono la loro terra e i loro cittadini.

La tangenziale - va detto - è stata pensata

nell'unico corridoio fertile, produttivo e ricco di acqua che abbiamo, esattamente al confine tra due grandi parchi: il Parco del Ticino e il Parco agricolo Sud Milano e questo non è accettabile». Alla marcia hanno aderito tutte le più importanti organizzazioni agricole dalla Coldiretti a ConfAgri fino alla Cia, con il suo rappresentante Dario Olivero, da sempre tra i più attivi su questo fronte, felice per il supporto dimostrato da parte dei suoi colleghi agricoltori che si sono mossi con grande determinazione. «Da oggi è possibile ripartire con una gestione diversa del territorio. Una gestione - ha aggiunto Olivero - che non solo salvaguardi l'ambiente, ma sviluppi anche un'economia di tipo diverso».

Discorso condiviso da Paolo Bellati del Folletto: «E' questa la strada virtuosa che vogliamo percorrere, non quella di Expo e di Maroni perché siamo convinti che lo sviluppo non passi da lì, ma attraverso i nostri agricoltori che hanno sviluppato delle progettualità e delle coltivazioni di un certo tipo. Chiaramente se dovessero passare progetti come quello della strada tutto questo sparirà».

El.A.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile



Maestro Martino pubblicizza in un dépliant l'Accademia della cucina

# Carlo Cracco è già all'Annunciata? Invece no

Il sindaco: «Una forzatura, nulla è deciso»

a notizia buona è che l'Annunciata di Abbiategrasso compare in fotografia nella home page di Maestro Martino, l'Associazione delo chef Carlo Cracco che l'anno scorso il presidente di Regione Lombardia, Roberto Maroni, nominò ufficialmente come Ambasciatore di Expo 2015. E che l'immagine del chiostro del monumento abbiatense sia stato scelto come vetrina telematica dai collaboratori dello chef stellato è qualcosa che può certamente far piacere a chi ha a cuore la promozione di Abbiategrasso.

L'altra notizia simile e parimenti positiva è che, in un opuscolo realizzato per Expo dalla stessa Associazione Maestro Martino e che in questi giorni ha cominciato a circolare anche in rete, il primo piano di Carlo Cracco campeggia sullo sfondo del chiostro dell'Annunciata visto dall'alto, con la sua bella magnolia a dominare la scena. La scritta dice: "L'Ambasciata del Gusto. Good Food in Good Expo 2015". È la copertina di pagine che sviluppano al loro interno notizie che, se fossero del tutto vere e ufficiali, potrebbero giustamente inorgoglirci. In una di questa, in particolare, si parla del fatto che «l'Annunciata sarà sede del Fuori Expo dedicato alla Cucina d'Autore e che sarà già operativa nel 2015 come luogo fell'accoglienza aperto a tutti gli chef del mondo, dove i professionisti della Cucina d'Autore si scambieranno esperienze e faranno vivere momenti di alta gastronomia mondiale ai visitatori».

Non solo: nello stesso dépliant informativo dell'Associazione Maestro Martino si legge anche che «all'Annunciata sono previsti diversi appuntamenti aperti al pubblico: la mostra fotografica, gli Ambasciatori del gusto, Milano Gourmet Experience, Showcooking, Cooking class». Certo, non vengono specificate date e precisate circostanze, ma il tutto farebbe fin qui ben sperare.

La sorpresa che invece inquieta non poco, perché fa temere che anche tutto quanto descritto finora possa essere stato detto giusto sulla carta, è quella contenuta in una pagina (vedi foto) che recita: «L'accademia (del Gusto di Carlo Cracco, ndr) sarà operativa dal 2016 e avrà sede all'interno dell'ex convento dell'Annunciata, un monumento storico del 1400 arricchito con affreschi della scuola leonardesca immerso nella rigogliosa campagna del Parco del Ticino, ad Abbiategrasso, a pochi chilometri dal centro di Milano». E ancora: «Gli ampi spazi sarano allestiti per vari servizi: cucina, laboraotri di pasticceria e di gelateria, libreria, cantina, ristorante e bar, aula convegni, foresteria».

Bello, no? Peccato che solo dieci giorni fa in Consiglio comunale, a proposito della manifestazione di interesse espressa da Cracco per l'Annunciata e della relativa delibera di giunta del gennaio scorso, l'assessore Daniela Colla abbia detto, interpellata sulla questione, che la situazione «è congelata». Come pure si sono fatti discorsi sulla quasi certa necessità di ottenere pareri e permessi dalla Soprintendenza alle Belle Arti qualora si decidesse di realizzare determinati servizi all'interno della struttura dell'ex convento.

Della sortita dell'Associazio-

ne Maestro Martino abbiamo intanto informato il sindaco di Abbiategrasso, Pierluigi Arrara. Il quale, assunte le necessarie informazioni circa il contenuto dell'opuscolo che sta circolando anche in rete, ha espresso il proprio parere: «Direi che si tratta di una forzatura da parte di Maestro Martino che non può in alcun modo annunciare come certa una cosa che, come spiegato ancora nell'ultimo Consiglio comunale, è sempre ferma alla necessità di sciogliere l'Accordo di programma sull'utilizzo del monumento che ci vincola a Regione e Università. Il Comune ha scritto a entrambi gli enti, i quali hano risposto solo verbalmente di non essere più interessati all'uso previsto in precedenza. Ma questo non ci basta e ci vincola. In compenso conclude il sindaco - ho saputo di un incontro tra Cracco e il Parco del Ticino in relazione agli eventi in preparazione per il periodo di Expo e anche dei contatti in corso tra Maestro Martino e alcuni produttori locali. Questo mi pare positivo: l'Associazione dello chef stellato, seguendo le indicazioni dell'amministrazione comunale, intende coinvolgere il territorio e non solo sfruttarlo come vetrina per i propri interessi, come qualcuno ha paventato». Ciò non toglie che, a parere del sindaco, «le pubblicazioni che diano per già decise cose che non lo sono affatto sono destituite di qualunque autorevolezza».

Precisazioni ulteriori sono giunte in redazione dall'assessore alla Cultura, Daniela Colla, che sta intrattenendo da mesi i rapporti con l'Associazione Maestro Martino: «Quello che ho potuto accertare - ha detto l'assessora - è che il dépliant in questione è destinato solo ai potenziali sponsor, ed è dunque uno strumento commerciale che come tale ha l'obiettivo di invogliarli e coinvolgerli in una situazione che, per quanto riguarda il 2016, è nelle aspirazioni dell'Associazione. Meglio sarebbe stato, indubbiamente, indicare che quello è l'obiettivo conseguente agli eventi di Expo, ma che non c'è niente di definito semplicemente perché tocca al Consiglio comunale di Abbiategrasso deliberare o meno in merito. Sul sito internet ufficiale di Maestro Martino le cose sono spiegate correttamente in questi termini e c'è la definizione degli obiettivi, tra cui di creare quel che vogliono creare». Quindi Colla torna a ribadire quanto in sostanza già spiegato anche dal sindaco Arrara: «L'avvio eventuale dell'attività dell'Accademia della Cucina all'Annunciata, come è noto, è subordiinato alla conclusione dell' Accordo di Programma, all'ottenimento del benestare della Soprintendenza e all'approvazione del Consiglio comunale. Nulla è cambiato, così come la manifestazione di interesse espressa da Maestro Martino resta un punto fermo. Infine, per quanto riguarda invece il periodo di Expo e la concessione in comodato dell'Annunciata non all'Accademia della Cucina, ma a Carlo Cracco e all'Associazione Maestro Martino, è in fase di definizione il programma delle date e dei contenuti. Confido entro fine aprile o al massimo ai primi di maggio di poter convocare una conferenza stampa per annunciare il programma preciso e definiti-Marco Aziani



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



#### "Cambiamo Abbiategrasso": «Non bastano le rimostranze»

### «Colla e Brusati si dimettano!»

ambiamo Abbiategrasso" chiede le dimissioni degli assessori Daniela Colla e Giovanni Brusati. Lo fa al termine di un comunicato in cui attacca a fondo l'amministrazione, ancora una volta sulla gestione dell'Annunciata. Punto di partenza, l'interrogazione presentata in Consiglio il 18 dicembre scorso «nella quale si evidenziavano tutti i limiti, le criticità e le ristrettezze della procedura ad evidenza pubblica per la manifestazione di interesse all'apertura di un' Accademia di Alta Cucina presso l'ex convento». Il gruppo rappresentato da Domenico Finiguerra ricorda che «alla procedura potevano partecipare solo i soggetti in possesso dei seguenti requisiti: 7 milioni di fatturato, 4 anni nella classifica dei migliori 50 ristoranti al mondo della San Pellegrino, 2 stelle Michelin, 3 cappelli dell'Espresso, 2 forchette del Gambero Rosso, almeno un contratto di consulenza per l'area food con una primaria

azienda in Italia e/o straniera per l'importo di almeno 120 mila euro. Solo il primo di questi requisiti, la classifica mondiale, stringeva i potenziali concorrenti a solo 6 in tutta Italia. Gli altri criteri, soprattutto quelli relativi al fatturato e alle consulenze, stringevano ulteriormente le possibilità. Ed infatti, alla procedura ha partecipato la sola Cracco Investimenti srl. Tutti gli operatori del territorio, comprese le eccellenze stellate, non potevano partecipare in quanto non in possesso di tutti i requisiti».

La nota delle "coccinelle", dopo aver evidenziato che «il 22 gennaio la giunta ha sospeso a tutti gli effetti la procedura», prosegue: «E' notizia di ieri che l'Associazione di cui è presidente Carlo Cracco stia distribuendo in vista di Expo2015 un depliant informativo in cui si legge «L'accademia (di Cracco ndr) sarà operativa dal 2016 e avrà sede all'interno dell'ex convento dell'Annunciata, un monumento storico del 1400 arricchito con affreschi della scuola leonardesca immerso nella rigogliosa campagna del Parco del Ticino, ad Abbiategrasso, a pochi chilometri dal centro di Milano». E ancora: «Gli ampi spazi saranno allestiti per vari servizi: cucina, laboratori di pasticceria e di gelateria, libreria, cantina, ristorante e bar, aula convegni, foresteria». În rete è presente anche un video, girato all'interno dell'Annunciata, in cui lo stesso Carlo Cracco spiega la sua Accademia di Alta Cucina d'autore all'Annunciata Milano (come se Abbiategrasso fosse un quartiere di Milano...)». A questo punto "Cambiamo Abbiategrasso affonda il colpo: «Quindi il concorrente Cracco, in assenza di concessione, anzi a bando sospeso a tutti gli effetti, comunica comunque che dal 2016, oltre l'anno appena concessogli in comodato gratuito, l'Annunciata sarà a sua disposizione e già promuove le sue attività. Cracco anticipa le decisioni dell'amministrazione, anticipa che il bando sarà riaperto e che il consiglio comunale approverà quanto da lui proposto. Dà tutto per scontato. E' tutto regolare? E' regolare che Carlo Cracco possa già diffondere materiale informativo e video e addirittura anticipare il risultato di una votazione del consiglio comunale? La risposta non può che essere

Conclusione: «Quanto accaduto getta pesanti dubbi sulla trasparenza della procedura stessa e rappresenta un grave danno alla credibilità dell'amministrazione comunale che non può soprassedere o limitarsi a semplici rimostranze. La risposta non può che portare all'immediata revoca definitiva della procedura sospesa ed al ritiro immediato di tutto il materiale informativo contenente una notizia non vera e gravemente lesiva dell'immagine di trasparenza dell'amministrazione comunale». Da qui la richiesta delle dimissioni dei due assessori.



Ritaglio stampa esclusivo riproducibile.

# Il Comune vuole Milano

### INVIATO ALLA REGIONE UN DOCUMENTO PRO CITTA' METROPOLITANA, NON MANCANO LE OMBRE

n documento di diciannove pagine per spiegare perché Vigevano dovrebbe entrare a far parte della Città metropolitana e abbandonare la Provincia di Pavia. Il comune di Vigevano risponde alle linee quida di Regione Lombardia, approvate con la delibera di giunta regionale X/3162 il 26 febbraio scorso, cercando di elencare tutti i motivi che avvicinano la città a Milano più che a Pavia. «Abbiamo risposto - afferma il sindaco Andrea Sala - alla delibera della Regione che chiedeva informazioni. Ho costituito un tavolo tecnico di lavoro, che ha messo a fuoco diversi fattori: il problema del pendolarismo, ferroviario e stradale. gli otto secoli di storia comune». Il gruppo che ha lavorato al documento è stato formato da Laura Genzini, dirigente che si occupa della valorizzazione culturale, l'architetto Paola Testa, responsabile del servizio pianificazione territoriale. Daniela Vecchi, responsabile delle iniziative culturali, Pierluigi Muggiati, responsabile dell'archivio storico, Paolo Piccioli Cappelli, responsabile dello staff viabilità, Giuseppina Bonardi, responsabile della segreteria del sindaco. e dalla giunta comunale.

Tra i parametri riportati dalla Regione nelle linee quida ci



sono il territorio su cui insistono i rapporti socio-economici e culturali, la vicinanza storica, la viabilità, l'equilibrio all'interno del territorio provinciale di provenienza, l'impatto demografico, il consenso della popolazione. La risposta vigevanese sottolinea la continuità territoriale, «il comune fa parte del Parco del Ticino, un elemento di continuità tra Vigevano e provincia di Milano», quella storica, attestata da numerosi documenti così come dal comune retaggio visconteo e sforzesco, le infrastrutture. «il sistema infrastrutturale privilegia il collegamento con Milano», i flussi di pendolari. che secondo il censimento Istat 2011 vedono 5288 per-

sone dirigersi verso Milano e provincia e 3578 verso Pavia e comuni pavesi, e del traffico, stimati in 13612 veicoli diretti verso il capoluogo regionale e 7621 verso quello provinciale sulla base del Piano urbano del traffico. Questi i punti portati a favore, anche se spicca l'assenza della presenza di stranieri, in percentuali simili al milanese più che al pavese, e in alcuni casi la lettura si presenta in chiaroscuro. Il legame storico con Milano, acclarato, si è definito sempre in un triangolo con Pavia poiché Vigevano è stata per secoli il quado ideale sul Ticino, una posizione intermedia "croce e delizia" dei vigevanesi. Le infrastrutture collegano sì Vigevano a Milano - la ferrovia non porta a Pavia - ma i collegamenti con la capitale del nord sono tutto fuorché un punto di forza, soprattutto se paragonati a quelli dei comuni dell'Hinterland. La Milano-Mortara è tra le linee regionali più deficitarie d'Italia, la 494 non è sufficiente a contenere il traffico e i progetti per potenziare l'una e l'altra sono al momento solo sulla carta, con un raddoppio di cui si discute dai tempi del Ventennio e una superstrada che è un grande interrogativo. E lo è anche il «confronto preliminare di tutti gli attori del territorio, cominciando

dai cittaini», dal momento che tutto il dibattito è stato confinato a un consiglio comunale agli sgoccioli del mandato. La Regione inoltre chiede un parere positivo della Provincia di appartenenza, che finora si è dichiarata contraria alla secessione vigevanese.

Il documento ora sarà al vaglio della Regione. «Dovrà analizzare la nostra proposta - spiega il sindaco Sala - e dare una risposta definitiva o chiedere una nuova integrazione».

Giuseppe Del Signore



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.